Risposte alle “10 domande laiche” dell'UAAR ai candidati alle elezioni comunali di Bologna 2009

Tiziana Milito, candidata per la lista:
Bologna Città Libera

1)Finanziamenti dell'edilizia di culto
Il Comune di Bologna finanzia l’edilizia di culto consegnando alle Chiese (quasi interamente alla Curia Arcivescovile) circa 700.000 euro l’anno, attraverso il 7% degli oneri di urbanizzazione secondaria. Il Comune però non è obbligato a versare questa quota alle Chiese e potrebbe destinare quei fondi ad altri scopi. Ne è a conoscenza? Non sarebbe preferibile utilizzare questa somma per asili, scuole, verde pubblico, manutenzione stradale, ecc.? Non crede che le Chiese godano già di finanziamenti più che sufficienti (come 8xmille, esenzione dall’ICI commerciale)?

Si, ne sono a conoscenza e credo che, soprattutto in un momento di difficoltà economica come quello attuale, che vede una vasta fascia delle popolazione cittadina ai limiti della sopravvivenza , è opportuno che i fondi pubblici siano destinati a sostenere tutte quelle realtà che esprimono bisogno reali ,come quello del lavoro, della casa , dell’istruzione. E’ scandaloso che il comune faccia scelte del genere, ed anche dopo la tornata elettorale sarà necessario continuare questa battaglia

2) Scuola: emarginazione per i bambini che non frequentano le ore di religione *cattolica*
L'ora alternativa, ossia l'attività didattica per chi non sceglie le ore di religione cattolica nella scuola pubblica, dovrebbe essere un diritto. In realtà si incontrano sempre difficoltà organizzative e spesso forme di emarginazione (anche l'UNICEF ha denunciato questa situazione). Ritiene utile istituire un osservatorio sul rispetto dei diritti di genitori e studenti relativamente all'accesso all'ora alternativa?
E' disposto a sostenere finanziamenti comunali per progetti didattici ed educativi a sostegno degli studenti dell'ora alternativa?

Insegno in una scuola pubblica e sono particolarmente sensibile alla questione. Credo che in una società multietnica e multireligiosa come si delinea la nostra, l’insegnamento della religione cattolica andrebbe totalmente abolito, anche se questa non è materia che riguarda gli enti locali. Rispetto alla vostra domanda ricordo che gli alunni che scelgono di avvalersi dell’insegnamento della Religione cattolica hanno diritto ad un testo relativo alla materia, quindi comune e scuola affrontano delle spese consistenti a loro favore , mentre coloro che scelgono le’attività alternative , non hanno nessun diritto a materiale didattico specifico. E’ più che evidente la disparità di trattamento ed è necessario richiamare l’attenzione del comune verso questa chiara forma di discriminazione ed affermare la parità di diritti in questo settore ,destinando la stessa cifra che viene spesa per coloro che frequentano le attività di religione a coloro che si avvalgono, invece, delle attività alternative .
L’osservatorio è uno strumento indispensabile.

3) Scuola: finanziamenti alle scuole confessionali
Le scuole del mio quartiere dividono gli già scarsi fondi per il disagio con le scuole private cattoliche , le quali selezionano la loro utenza e negano l’ingresso nelle loro strutture a bambini con handicap o difficoltà sociali.

E’ anche questa una battaglia di civiltà ed il comune deve dare risposte a tutta la cittadinanza di queste sue scelte. Se effettivamente le scuole cattoliche vogliono essere considerate paritarie è necessario che dimostrino , anche attraverso impegni sottoscritti con gli enti locali, la reale parità di condizione , di accoglienza e di proposte formative.

4) Informazione sulla tassa di religione (8x1000)
Il Comune distribuisce i modelli per la dichiarazione dei redditi, con le istruzioni ministeriali. Ad esse dovrebbe aggiungere una informativa dettagliata sul meccanismo dell'8x1000 e sulla destinazione dei relativi fondi. E' d'accordo?

Sono perfettamente d’accordo, perché le scelte passano da un’informazione chiara e corretta , che non sempre c’è.

5) Funerali civili: più spazi e più civili
Il solo spazio comunale per una cerimonia di commiato laica e' la "Sala d'Attesa" della Certosa. Non ne sono presenti nel cimitero di Borgo Panigale. Occorre avere più spazi da adibire a "sala del commiato": non solo nelle zone cimiteriali ma anche vicino ai luoghi in cui si è vissuto (ad es. preparando allestimenti su richiesta in sale presso centri civici, sociali, sportivi). Qual è il suo parere?

Risposte alle “10 domande laiche” dell'UAAR ai candidati alle elezioni comunali di Bologna 2009

Sono perfettamente d’accordo e non vedo ostacoli insormontabili, se non quello della buona volontà, affinché questo si verifichi. Bologna ha un patrimonio molto vasto in termini di spazi pubblici e questo potrebbe essere facilmente messo a disposizione anche in queste occasioni. Non dimentichiamo che oltre ai laici sempre più vasti strati della popolazione appartengono ad altre confessioni religiose , ed anche a costoro va riconosciuto uno spazio “neutrale “ adeguato.

6) Matrimoni civili: più spazi, più tempi
I matrimoni civili a Bologna sono circa il 66% del totale (più del doppio di quelli con rito religioso). I cittadini possono utilizzare solo la Sala Rossa, in tempi contingentati e orari ristretti. Come già avviene in altri comuni, sosterrà l'ampliamento dell'orario ai giorni festivi e la concessione di altri spazi del patrimonio monumentale della città per il matrimonio civile?

I dati ufficiali evidenziano una sproporzione assolutamente ingiustificata rispetto a spazi e tempi che, nel caso specifico di Bologna penalizza la maggioranza. Anche in questo caso l’unico ostacolo insormontabile è la volontà delle amministrazioni , visto il patrimonio edilizio e di pregio di cui la città dispone

7) Matrimoni civili: farsi sposare da una persona cara
La legge permette di farsi sposare da una persona stimata, dal migliore amico o dalla migliore amica. Basta che riceva la delega per svolgere questa funzione di ufficiale dello Stato. Il Comune e l'ufficio matrimoni dovrebbero informare e promuovere questa opportunità. E' d'accordo?

Una maggiore informazione sarebbe necessaria , poiché credo che pochi siano a conoscenza di questa opportunità. Stilare un documento specifico sul regolamento generale rispetto ai matrimoni civili ed inviarlo ai cittadini, è una pratica che richiede un impegno minimo ed una spesa contenuta.

8) Riti e simboli religiosi negli uffici pubblici e in orario di lavoro
Benedizioni, visite pastorali, messe natalizie, inviti da parte dei superiori a cerimonie religiose sul luogo di lavoro e in orario di servizio, esposizione di simboli religiosi negli uffici pubblici. Tutto questo anche se non esiste più la religione di Stato, e senza considerare esigenze di chi è di altre religioni e meno che meno i cittadini atei e agnostici. Si impegna a rendere liberi dalla religione gli uffici pubblici, o in alternativa a fare in modo che anche l'UAAR abbia le stesse possibilità concesse alle confessioni religiose?

In una società in trasformazione come la nostra, dove la cultura monolitica della religione cattolica non ha più motivo di esistere, il permanere di simboli religiosi in spazi pubblici è se non altro anacronistico. Credo anche che non solo i simboli della religione cattolica ,ma anche tutti gli altri simboli religiosi vadano aboliti dagli uffici pubblici e che sia necessaria un’affermazione forte di laicità da parte dello stato e delle sue emanazioni.

9) Raccolta e custodia dei Testamenti Biologici
Una legge liberticida, probabilmente incostituzionale e nei fatti "contro" ciò che da anni viene chiamato "testamento biologico" è in approvazione in Parlamento. Sosterrà la creazione di un registro custodito presso gli uffici comunali per i testamenti biologici redatti dai cittadini?

La lista per cui sono candidata , Bologna Città Libera, è stata promotrice di un’importante iniziativa sul testamento biologico. Mi impegnerò, aldilà del risultato elettorale ,affinché il comune di Bologna, così come già capita altrove , dedichi maggiore attenzione ad una problematica che riguarda i diritti fondamentali dell’individuo, facendosi garante della volontà dei suoi cittadini mediante l’istituzione di un ufficio apposito.

10) Qualcosa di laico
Ci descriva un provvedimento di laicità concreta che metterebbe subito in campo, oppure che ha già contribuito a realizzare se ha già ricoperto cariche amministrative.

L’affermazione della laicità deve ormai porsi come un elemento essenziale di qualsiasi atto legislativo : promozione della consulta dei laici ; abolizione dei privilegi per la chiesa ; ridefinizioni del bilancio e rideterminazione della spartizione dei fondi comunali in senso laico , gestione in senso laico di tutti in sevizi sociali e conseguente ridefinizione degli accordi con le ASP ex IPAB , istituti di origine cattolica ai quali sono state demandate diverse attività specifiche dei servizi sociali .